

Arcipelago itaca

letterature, visioni ed altri percorsi

ideatore e curatore: Danilo Mandolini



Diciassette riproduzioni (inclusa quella di copertina) di scatti e versi di
Marina Baldoni
commentano questa ventottesima apparizione di
"Arcipelago itaca" blo-mag

<i>Echi</i> <u>RILETTURE</u> Francis Scott Fitzgerald - Da <i>F. Scott Fitzgerald e l'Italia</i> di Antonio Merola. Con una nota introduttiva di Alessio Alessandrini e due poesie e un breve testo di Francis Scott Fitzgerald nella traduzione di Nicola Manuppelli	1 - 18
<i>Voci</i> Tre inediti di Umberto Piersanti . Con uno scritto di Guido Garufi <i>L'impollinazione</i> di Alessio Alessandrini	19 - 28 29 - 36
<u>VETRINA</u> <i>Coordinate per la crudeltà</i> di Fabrizio Lombardo . Con un brano dalla nota introduttiva di Caterina Serra <u>Arcipelago itaca Edizioni</u> Su e da <i>I quaderni del vino</i> di Lorenzo Bastida . Con una nota di lettura di Francesco Ugo Oliveti <i>Datità</i> di Giovanna Frene . Con brano dalla postfazione di Andrea Zanzotto <i>Del fare spietato</i> di Pasquale Vitagliano <i>Elena, Ecuba e le altre</i> di Maria Lenti . Con brano dalla prefazione di Alessandra Pigliaru <i>Poesia d'amore</i> di Anna de Noailles - SCHEDA . A cura di Andrea Breda Minello <i>Le perle di Loch Ness</i> di Cristina Annino <i>La formazione delle immagini</i> di Giorgia Romagnoli . Con un brano dall'introduzione di Luigi Severi <i>Mater amena</i> di Giacomo Sartori . Con un brano dalla postfazione di Helena Janeczek	37 - 47 48 - 56 57 - 65 66 - 73 74 - 83 84 - 91 92 - 102 103 - 113

<i>Echi</i> <u>RILETTURE</u> Francis Scott Fitzgerald - Da <i>F. Scott Fitzgerald e l'Italia</i> di Antonio Merola. Con una nota introduttiva di Alessio Alessandrini e due poesie e un breve testo di Francis Scott Fitzgerald nella traduzione di Nicola Manuppelli	
<i>Voci</i> Tre inediti di Umberto Piersanti . Con uno scritto di Guido Garufi <i>L'impollinazione</i> di Alessio Alessandrini	
<u>VETRINA</u> <i>Coordinate per la crudeltà</i> di Fabrizio Lombardo . Con un brano dalla nota introduttiva di Caterina Serra <u>Arcipelago itaca Edizioni</u> Su e da <i>I quaderni del vino</i> di Lorenzo Bastida . Con nota di lettura di Francesco Ugo Oliveti <i>Datità</i> di Giovanna Frene . Con brano dalla postfazione di Andrea Zanzotto <i>Del fare spietato</i> di Pasquale Vitagliano <i>Elena, Ecuba e le altre</i> di Maria Lenti . Con brano dalla prefazione di Alessandra Pigliaru <i>Poesia d'amore</i> di Anna de Noailles - SCHEDA . A cura di Andrea Breda Minello <i>Le perle di Loch Ness</i> di Cristina Annino <i>La formazione delle immagini</i> di Giorgia Romagnoli . Con un brano dall'introduzione di Luigi Severi <i>Mater amena</i> di Giacomo Sartori . Con un brano dalla postfazione di Helena Janeczek	

Ventottesima apparizione

Diciassette riproduzioni (inclusa quella di copertina) di scatti e versi di

Marina Baldoni

commentano questa ventottesima apparizione di

"Arcipelago itaca" blo-mag

Arcipelago itaca Edizioni

Soli 3 + (quell'altro) di Norma Stramucci.

Con un brano dalla prefazione di **Raffaele Donnarumma**

Non importa ormai vivere bensì la vita di **Juan Carlos Mestre.**

Con un brano dall'introduzione di **Tomaso Pieragnolo**

Collage Iolanda Insana

114 - 123

124 - 132

133 - 135

Arcipelago itaca Edizioni

Soli 3 + (quell'altro) di Norma Stramucci.

Con un brano dalla prefazione di **Raffaele Donnarumma**

Non importa ormai vivere bensì la vita di **Juan Carlos Mestre.**

Con un brano dall'introduzione di **Tomaso Pieragnolo**

Collage Iolanda Insana

Ventottesima apparizione

Ancipelago itaca Edizioni

Di Francesco Ugo Oliveti

Sembra la poesia spigolosa di chi vuol avere cartesianamente sempre ragione per privilegio di informazioni sulla contemporaneità e di accademismi riesumati da un ottocento mistico o romantico, ma poi si scopre subito, fin dal primo poema, che è invece la sproporzione fra il “dettato” e l’atto di volontà il vero momento tragico che accompagna *I quaderni del vino*.

Finanche il Foscolo *Dei Sepolcri* si sarà rigirato nella tomba, perché a partire proprio dal poeta di Zante, in altro modo, – la bara – è sopravvivenza. Ed è proprio il verso non versatile «Un viso?» l’interrogativo leopardiano che sottolinea il potenziale della voce rispetto al volto fotografato dal ricordo. La voce ha da sempre un *imprinting* più intimo.

Quindi Lorenzo fa versi con l’ardire di “dettare” e non di far vedere, anche fra parentesi (che dio ce ne scampi), se lo fa è perché sa che non si può assistere troppo conformisticamente ad un trasloco forzato, quando ciò che viene “recuperato” è niente, poco più, non *risurrezione*.

Il profetismo ossimorico dell’autore è scarnificato da interdizioni dell’imperativo, come anticipazione postuma di ciò che parla con voce umana alla notizia indecente di una morte annunciata. Può allora capire e riprendere dicendo: – «Viene novembre, capita/qualche turista ...» – laddove il lutto rimane alla portata della poesia ancillare solamente, nuova voce del poeta sempre *part-time*, perché nessun altro impegno che questo è possibile a chi si scopre.

Ho letto il libro come un movimento smusicato a forza, quando una memoria “fulminate” e senza lutto ci raggiunge nel «bardo», congiunti, i congiunti, in Sé ancora, ben separati. E allora a chi rimane fra “libertà o suolo”, in *aut aut*, non resta che lo stacco, la spinta verso il tempo in(verso) dei morti che si prepara col vino grottesco, per affinamento nel silenzio.

Quel dolore sordo arriva però a tutti, perché non si è tenuto dentro, *l’algolagna* condivide infatti le pagine più cupe della storia, quando fu chiara, nel lager addirittura, la sete di morire pur di vivere in comunità, integrando la bestemmia. A tal proposito Adorno pose l’accento sul fatto che non ci sarebbe più ragione di continuare a pregare o scrivere, «contenti – appunto – di avere/deciso. ». Per fortuna in *medias res* soccorrono *strumenti umani* con riprese esclamative come «...anni!/Altri.». Dichiaratamente una silloge poetica fatta di “postille d’amore” che hanno illuminato, come la coda di ghiaccio di una cometa la tenuta fuori portata della lettura.

I quaderni del vino

di
**Lorenzo
Bastida**



49

I testi che seguono sono tratti da
I quaderni del vino di Lorenzo Bastida
(Osimo - AN, Arcipelago itaca Edizioni 2017).
Selezione a cura di Danilo Mandolini

Da 9 quaderni del vino di Lorenzo Bastida

Da IL SUOLO

*

*Io credo nella spiga verdechiara
e nell'aurora dalle rosee dita,
credo nel frutto acerbo, nell'amara
linfa, la vita.*

*Io credo nella spina verdechiara
e nell'aurora (bis).*

Quaggiù si smorza il nerbo
d'Appennino
col suo corteo calcareo dei fossili,
delle eriche, dei tumuli: un coltivo
per nuvole meccaniche rattoppa
le cartilagini, le ossa
di più di un dialetto. Se i piedi
(nudi, s'intende) affondano nel fango
avvolgente, quasi turchino
come la nebbia agli elefanti,
come gli sputi al nazareno, come
la torba
su cui digiunava il santo,
la voce ti torna bambina
melata, consolante.
Quaggiù quaggiù, nell'angolo
penultimo del cuore
il fiotto giunge debole: borbotta
sempre le stesse semplici preghiere

Da
*I quaderni
del vino*

di
Lorenzo
Bastida

*

*Oggi di te dimostrano gli ulivi
non il ricordo, ma l'intimità
profonda con la vita.
Frange d'argento crollano le dita:
docile, salda dignità terrena.
Piccoli cenni, minime città,
gemme di grida.
E noi, le gemme, ci dischiuderà
una tua voce ancora, un tuo sorriso
per dolce ostinazione mai sopita:
non il ricordo io canto
ma
la
vita.*

Da *STAGIONI*

Da
*I quaderni
del vino*

di
Lorenzo
Bastida

*

Il sempre e solo autunno ha un repertorio
da delicatamente far granire:
se intingi il pennello nel coro
del mosto e profondi il respiro
vedrai la vite lacerarsi, l'acero
fiammare, il leccio insistere...
mentire
è giusto, o quantomeno necessario.

Sapessi, hanno scritto persino
che il tempo lenisce il dolore.

Da *INNESTO*

Da
*I quaderni
del vino*

di
Lorenzo
Bastida

*

Un solco appena accusa il sopracciglio
forse una bolla, un fremito a venare
il marmo del tempio. Ma ogni
spasimo sulle carte è sacrilegio.

*

Torii: l'essenziale è la via.
Il santuario, quando arrivi, è vuoto.

*Io sono le cose che faccio
le cose che tu fai dentro di me
e tutto che sono che faccio
lo sono lo faccio per te*

Da *I QUADERNI DEL VINO*

Da
*I quaderni
del vino*

di
Lorenzo
Bastida

*

Ho sognato, vedendoti toccandoti,
che eri malata, gonfia sopra un letto,
le piaghe ti mordevano la schiena
e i fianchi. Quando, con le dita gonfie
hai preso la mia mano, ti ho tirata
su con facilità, naturalezza:
e nell'alzarti tu mi alzavi tanto
che mai cessò di crescere l'altezza.

Da *COMMIATO*

*

A immergere cocciuta, intemerata, folle
la tua testa bambina tra le onde
che lo scoglio è già spuma e il sole sbriciola
i ragguagli paterni,
a riscoprirti consona, forgiata
dal mare per il mare – sarai poi
come noi tutti effigie
maldestra di questi momenti,
porterai tra i capelli
monili di sabbia e di sale – a rituffarti
apnea sproporzionata,
per conquistare un ciottolo che stringi
un attimo e rigetti
oltre l'abisso (o, capita, sul piede
di un genitore immoto
o sulle le natiche di un'abbronzanda) cosa
ti spinge? che vedi là sotto?

Mi immagino tu scopra
di quanto hai già compiuto
amore modestia giustizia
paragrafi
che le correnti non alterano più.

Ti vai rendendo conto di chi sei
stata, testa bagnata, giù nel tempo?

Un'altra onda; un'altra...
Io non ti tengo.

Da
*I quaderni
del vino*

di
Lorenzo
Bastida

55

Lorenzo Bastida e Francesco Ugo Oliveti

Lorenzo Bastida è nato a Milano nel 1973.

Ha studiato e poi insegnato letteratura italiana e francese a Firenze, Parigi, Ginevra, poi di nuovo Firenze. Dall'estate del 2013 tiene letture pubbliche, commentate, della *Divina Commedia* e di altri classici.

Francesco Ugo Oliveti, poeta, commediografo, critico, lessicografo, vive tra la Svizzera, dove è stato a lungo docente di letteratura italiana alle scuole superiori, la Toscana e la Calabria. Tra le molte pubblicazioni al suo attivo, spicca il cofanetto poetico in tre volumi *Tricolore* (Edizioni Nuova Prhomos 2016). Il suo dialogo teatrale *Il sole imperfetto*, rappresentato in Italia e all'estero, propone un'allucinata, ma filologicamente scrupolosa, attualizzazione della figura di Galileo Galilei.



Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga
fertile in avventure e in esperienze.

Costantino Kavafis, Itaca

Per ricevere, a ½ e-mail, le apparizioni (incluse quelle arretrate) di “Arcipelago itaca” blo-mag,
inoltrare relativa richiesta a info@arcipelagoitaca.it.

La piccola immagine
in basso a destra
nella **seconda di copertina**
e in alto a sinistra
nella **terza di copertina**
raffigura
la sagoma dell'isola di Itaca.

*Serra Merola Frene
Mestre Lenti Severi
Insana Garufi Bastida
Alessandrini Manuppelli
Romagnoli Donnarumma
Vitagliano Fitzgerald
Janezcek Pieragnolo
Sartori Annino Pigliaru
Lombardo Oliveti Piersanti
Zanzotto Stramucci*

Arcipelago itaca Edizioni
di Danilo Mandolini
Via Mons. Domenico Brizi, 4 -
60027 Osimo (AN).
www.arcipelagoitaca.it

Arcipelago itaca

letterature, visioni ed altri percorsi

ideatore e curatore: Danilo Mandolini